

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

UTENTI REGISTRATI

Listino

Portafoglio

g+1 6

Tweet 14

Consiglia 235

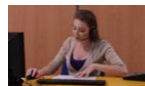
Indoona

Delocalizzazioni e appalti senza regole, i call center in outsourcing scendono in piazza

Proclamati dai sindacati, per il 4 giugno, uno sciopero nazionale e una manifestazione a Roma per rivendicare i diritti dei 90mila addetti del settore. Iniziativa sul sito Facebook. Dall'incontro al Mise, la decisione di un osservatorio nazionale e l'impegno del governo per studiare modifiche legislative

Lo leggo dopo

APPROFONDIMENTI



VIDEO
I call center scendono in piazza per dire no alla delocalizzazione

TAG

Call center, outsourcing

Roma per rivendicare i diritti dei 90mila addetti del settore.

I sindacati denunciano una situazione al collasso: "A neanche 10 anni dal processo di stabilizzazione che, solo fra il 2007 e il 2008, ha prodotto più di 25mila regolarizzazioni di rapporti di lavoro, il comparto dei call center in outsourcing italiani è nuovamente sull'orlo del baratro - si legge nel comunicato -. Mentre nel Paese si discute di come creare occupazione stabile, il settore che più di tutti in questi anni ha saputo creare occupazione buona, rivolgendosi principalmente al mondo giovanile rischia oggi di crollare nel silenzio generale della politica e dell'opinione pubblica".

La vertenza è stata al centro di un incontro tenuto oggi al ministero per lo sviluppo economico (Mise) al quale hanno partecipato, con il viceministro Claudio De Vincenti, alcuni dirigenti del Mise e del Ministero del Welfare, le associazioni Assocontact, Federutility e Asstel e rappresentanti delle segreterie nazionali dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

Le richieste dei sindacati riguardano in particolare interventi scontro le gare al massimo ribasso, "responsabili delle conseguenti delocalizzazioni aziendali e quindi della contrattualizzazione selvaggia". I lavoratori dei call center chiedono che sia riscritta la normativa sui cambi di

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa »](#)

Mercati Materie prime Titoli di stato

FTSE MIB	21.599,85	+0,92%
FTSE 100	6.844,54	-0,01%
DAX 30	9.951,33	+0,11%
CAC 40	4.533,91	+0,09%
SWISS MARKET	8.716,69	+0,07%
S&P 500	1.911,91	+0,60%
NASDAQ	4.237,07	+1,22%
HANG SENG	23.080,03	+0,59%

CALCOLATORE VALUTE

Euro 1

Dollaro USA

1 EUR = 1,36 USD

ilmiolibro

Storiebrevi



TOP EBOOK
Nessuna piet  per Pasolini
di Simona Ruffini



LIBRI E EBOOK
L'io delle donne
di Salvatore Staffelli

Publicare un libro
Come fare un ebook
Publicare la tesi
Scrivere

appalto, "applicando l'articolo 2112 del codice civile, quello che disciplina la cessione dei rami d'azienda". L'incontro si è chiuso con la proposta del governo di un osservatorio sul fenomeno e l'impegno dei due ministeri coinvolti dalla vertenza, ad "approfondimenti tecnici e legislativi su tutte le questioni sollevate", la riunione è stata riconvocata per la metà di giugno.

"Abbiamo chiesto al governo di produrre semplici modifiche legislative in grado di migliorare l'occupazione facendo risparmiare la spesa dello stato in ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione - ha detto Michele Azzola, segretario nazionale Slc Cgil - . Non si tratta di avanzare richieste fantasiose, ma di allineare l'Italia a quanto già fatto dagli altri Paesi europei che hanno recepito puntualmente i contenuti della direttiva Ue a tutela dei lavoratori".

I sindacati hanno fissato al 4 giugno la data della manifestazione nazionale, mentre su Facebook è stato aperto il profilo 'No Delocalizzazioni Day', sul quale vengono raccolte le adesioni alla mobilitazione. E proprio sul social network è stata lanciata l'idea di scattare selfie di lavoratori con in mano un cartello su cui è scritto "Anche io sarò a Roma il 4 giugno, NO Delocalizzazioni, NO alle gare al massimo ribasso".

(27 maggio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 235 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.



SULLO STESSO ARGOMENTO

Phonemedia, un anno di cassa in deroga ma solo per i call center già commissariati 10 marzo 2010

Call center, il girone dei nuovi Cipputi Al telefono per sette euro l'ora 25 agosto 2006

Call center Atesia, raggiunto l'accordo "Entro il 2007 assumeremo 6.500 precari" 13 dicembre 2006

Phonemedia, si al primo commissario il tribunale dà ragione ai lavoratori 24 febbraio 2010

Call center, che delusione poco chiari e tante attese 18 marzo 2007

"Assumete quei tremila precari" La sinistra si divide sul call center 24 agosto 2006

Call Center, arrivano regole nuove l'Authority impone qualità e privacy 15 maggio 2009